BUM crollo dei prezzi

ai MAGAZZINI GABELL

abbiamo acquistato a prezzi di **stock** dalle MIGLIORI FABBRICHE DI CONFEZIONI ITALIANE MERCI INVENDUTE PER LA GRAVE CRISI ECONO-MICA E VE LE SOTTOPONIAMO A QUESTI

MARINA DI MONTEMARCIANO

Piazzale Marinella

15.000

9.000 11.000

13.000

Verso le elezioni dei distretti scolastici



Fermo: dal confronto

rafforzate le

componenti di base

FERMO — Si è rafforzato il tessuto democratico della scuola con la formazione delle liste provinciali distret-

tuali, di circolo e di istituto. La campagna elettorale sco-

I Comuni e le consulte di quartiere hanno spesso coperto un vuoto di iniziativa e di informazione che era

stato lasciato aperto da troppi presidi e direttori didattici.

Gli stessi genitori si sono organizzati per contare di più:

si è esteso il coordinamento dei genitori democratici,

che collega comitati sorti nei vari comuni (Porto S. Gior-

gio, Fermo, Monturano, Montegranaro eccetera), e che

sono impegnati sui diversi problemi (è sorto ad esempio

il comitato per la difesa dei diritti dei minori handi-

Gli insegnanti hanno costituito il CIDI (centro di

iniziativa democratica degli insegnanti), mentre gli stu-

denti, a loro volta, sono riusciti a trovare una unità a

sinistra, coagulandosi attorno a problemi di comune interesse, e superando le fratture ideologiche.

Si può dire quindi, che questo è l'elemento più posi-

tivo, che il tessuto democratico organizzato nella scuola

si è rafforzato; esistono ora maggiori e concreti legami

di collaborazione con le istituzioni democratiche e tutto

ciò resterà attivo e operante anche dopo le elezioni.

invece, non sono mancate conseguenze negative e confu-

sioni. Si sono avute, ad esempio, liste di « quelli che

hanno tempo e voglia », con gli abbinamenti più strani,

come al liceo classico o alla «Fracassetti », dove qualche

fascista è «capitato» in mezzo a sinceri democratici.

Oppure si è verificato che accanto a candidati democra-

ticamente espressi dalle assemblee di plesso scolastico, ce ne siano stati altri che in pratica si sono autocandi-

dati attraverso una gestione personalistica di comitati

ristretti (vedi « Sapienza », « Cavour » e « Viale Trieste »).

Altre volte, invece, il campanilismo ha prevalso sulla

ricerca e unità operativa tra i vari plessi (vedi Tiro a

« Uniti per il rinnovamento » è il motto che caratte-

rizza la lista delle componenti democratiche per quanto

riguarda il distretto. Un motto quasi identico si ripete

In ogni scuola e quartiere, intanto, genitori insegnanti

e studenti si sono fatti promotori di dibattiti; la più

recente iniziativa riguarda una riunione comprensoriale

dei genitori, che hanno deciso di promuovere una serie

di incontri a tutti i livelli, cercando di ottenere l'11 o il

12 dicembre prossimi, una partecipazione dei genitori

per il consiglio provinciale, così come anche per i cir-coli e i consigli di istituto.

Dove non è arrivata questa iniziativa chiarificatrice,

lastica è entrata nel vivo anche a Fermo.

Ancona: si voterà su tre liste

Per il consiglio scolastico provinciale sono formate: la prima da PCI, PSI, PSDI e Cogidas, la seconda dal PRI, la terza dalla DC - Analoga la situazione per il distretto - Solo due liste invece a Jesi, Senigallia, Fabriano e Osimo

ANCONA - Fra meno di due | consigli di circolo e di istisettimane tutte le componenti della scuola — genitori, studenti, personale docente e non docente — saranno di nuovo chiamati ad un altro importante appuntamento e-lettorale, dopo quello del 13 novembre. Rispetto anzi allo scorso mese, le elezioni dell'11 e 12 novembre assumono importanza maggiore I dati delle elezioni scolastiche di novembre, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione al voto, fanno ben sperare per il buon esito delle prossime, anche se problemi e difficoltà non mancano. Per i nuovi organismi non c'è infatti l'esperienza, tutto sommato positiva, dei tre anni di lavoro comune degli altri organi collegiali, e inoltre la dimensione dei dicui sono chiamati a partecipare gli elettori creano difficoltà per una partecipazione di massa alle varie assemblee. In taluni casi poi la chiusura di certi strati del mondo cattolico (o, più precisamente della Democrazia Cristiana) al confronto con le altre forze sociali e politiche per un programma unitario, fanno sorgere il pericolo di una contrapposizione delle liste

A giudicare tuttavia dal numero delle liste presentate per il consiglio scolastico provinciale di Ancona, come pure per quello distrettuale, il rischio c'è, ma non è eccessivo. In ambedue i casi infatti vi sono tre liste; una, presentata unitariamente da PCI, PSI, PSDI e Cogidas, una del PRI, e la terza dalla DC. Analoga è la situazione per quanto riguarda il consiglio distrettuale di An-cona (senza la partecipazio-ne, nella lista unitaria, del Cogidas). Addirittura migliore è la situazione negli altri 4 distretti della provincia (Jesi, Senigallia, Fabriano e Osimo): sono state infatti presentate due sole liste, una unitaria, formata da rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI e una presentata dal-

Per la elezione infine del

tuto, quasi sempre, è stata presentata una sola lista. Senza dubbio, è il frutto, questo, del lavoro comune e delle assemblee di questi tre anni di decreti delegati. Si ha l'impressione cioè che proprio il rapporto costante, il confronto sereno su problemi concreti tra varie persone di differente estrazione politica e sociale, abbiano fatto passare in secondo ordine le divisioni politiche. E' vero che ci sono state anche alcune eccezioni; c'è ad esempio, chi ha puntato alla pura e semplice contrapposizioni ideologica, specie da parte della Democrazia Cristiana

Bulla necessità di un impegno comune e sull'importanza di queste elezioni non solo per tutta la società, si sono pronunciate anche le forze politiche e alcuni enti locali. Le federazioni provinciali e le relative commissioni scuola della DC, del PCI, PRI, PSI, PSDI, hanno fatto un appello affinché tali elezioni non costituiscano « occasione di scontro tra ideologie diverse o schieramenti di partiti, ma un confronto civile e sereno fondato sul terreno democratico, a partire dai problemi e dalle esigenze reali delle varie realtà territo-

riali e scolastiche». « Questo sereno confronto — continua il documento è possibile e auspicabile anche dove la diversità delle posizioni esistenti, che si manifestano in una pluralità di liste, testimonia la diversità delle culture e di valori di riferimento, fatto sostanziale di una moderna democrazia». I partiti hanno invitato genitori, studenti, docenti, personale non docente, forze sociali e culturali a partecipare

attivamente alle elezioni Anche l'amministrazione comunale di Jesi, ha fatto affiggere un manifesto in cui si invitano i cittadini a partecipare alle assemblee che in questi giorni vengono convocate nelle scuole, e alle elezioni dell'11 e 12 dicembre

Luciano Fancello

A Macerata è prevalsa la contrapposizione

Questo per responsabilità preminente della DC - Accettata anche da PRI e PSDI la logica dello scudocrociato Liste unitarie sono state formate da genitori e studenti

MACERATA — Il dibattito e l'attività che hanno portato alla composizione delle liste per l'elezione dei vari distretti scolastici della provincia di Macerata, pur diversi di situazione in situazione, hanno avuto alcune caratteristiche comuni. La piu visibile è stata, soprattutto per la componente genitori, una certa difficoltà a ritornare con entusiasmo all'impegno su questo terreno. Di qui l'attività fitta e tenace (o di organizzazioni come l'Associazione dei genitori di Civitanova Marche o anche di gruppi sorti per l'occasione) per ritessere una rete di rapporti, di assemblee e di iniziative che riuscissero da una parte a varare dei programmi efficaci su cui costruire le liste e dall'altra a superare le difficoltà di un meccanismo elettorale in verità troppo burocratico e com-

Ma forse, proprio da que-sta difficoltà, è nata la cosa migliore della fase di formazione delle liste: e cioè questa sorta di «allenamento alla partecipazione democratica»: in certi momenti è stato confortante vedere genitori e anche insegnanti. generalmente schivi a farsi coinvolgere personalmente, superare in volontà e in determinazione gli «addetti ai lavori ». Le altre due componenti oltre ad avere anche loro il problema di rilan-ciare la partecipazione, hanno scontato alcune difficoltà specifiche: gli studenti quella ormai ricorrente di non riuscire a superare nel concreto « il fascino discreto dell'assemblearismo», a cui poi fa stranamente riscontro una segmentazione in gruppi politici organizzati spesso settari e difficilmente disponibili ad un discorso unitario. Fra gli insegnanti è spiccato l'atteggiamento chiuso e oggettivamente antiunitario della CISL che ha preso a pretesto proprio il suo impegno a costruire la Federscuola per rifiutare la lista

unitaria sindacale.

Di fronte a questo panora-

ma complesso di iniziative e

di atteggiamenti le forze politiche avrebbero potuto giocare un ruolo fondamentale di ricomposizione unitaria. Diciamo avrebbero, perché in effetti lo hanno fatto solo a metà. E' stato infatti stilato, a livello provinciale, un documento ufficiale delle forze politiche dell'arco costituzionale molto positivo che conteneva, oltre ad un appello alla partecipazione e al voto, anche la definizione di alcuni terreni d'impegno specifici quali la battaglia democratica contro la violenza e il fascismo, l'attività per trasformare la scuola e renderla più adeguata alla società moderna, le iniziative per i servizi e il diritto allo

Però proprio mentre questo programma unitario, di-venuto manifesto pubblico, veniva affisso sui muri di tutti i Comuni della Provincia, la Democrazia cristiana rifiutava la possibilità, caldeggiata dai partiti della sinistra, di formare ovunque liste unitarie. La motivazio-ne era quella ormai nota dell'esigenza di salvaguardare la democrazia attraverso la presenza di più liste e quindi di non appiattire il confronto e il dibattito E qui ci si consenta una riflessione. In questa situazione specifica il punto di riferimento dialettico doveva

essere la crisi e lo sfascio della scuola; questa situazione ormai incontestabile di progressivo deterioramento della istituzione scolastica doveva e deve funzionare come punto di riferimento proprio per uno sforzo unitario al suo superamento. E cioè in questa situazione concreta a garantire la democrazia sarebbe servito, più che la diversificazione tra vari partiti, lo sforzo unitario per trasformare e rinnovare la scuola. Lo conferma la presa che il discorso unitario ha tra la gente, tra chi cioe subisce i guasti reali della scuola. Per questo ci stupisce che il PRI e il PSDI abbiano accettato la logica del-

la DC presentando liste di

partito nei vari distretti.

Ma, infine, malgrado le difficoltà e le incomprensioni, liste unitarie di genitori e studenti sono state formate ugualmente pur senza l'apporto di DC, PSDI, PRI. Ora gli atteggiamenti veri e reali li potremo verificare durante la campagna elettorale, in questo periodo cioè durante il quale tutti i candidati e i sostenitori delle liste unitarie si impegneranno per rilanciare uno sforzo co-

Abito uomo pura lana Cappotti lana donna Cappotti uomo 1. stock Cappotti uomo 2. stock Giubbotti velluto uomo Giacconi tops Loden uomo-donna Glacche uomo Cappotti ragazzi 25,000

Canadese uomo
Glubbetti velluto ragazzi 1. stock
Glubbetti velluto ragazzi 2. stock Canadese ragazzi dublefax 1. stock
 Canadese ragazzi dublefax 2. stock Canadese ragazzi dublefax 3. stock Pantaloni velluto uomo Pantaloni vigogna

Abbiamo accennato qui sopra alcuni articoli e prezzi, ma visitando i MAGAZZINI GABELL della Marinella troverete un assortimento completo di abbigliamento per UOMO - DONNA - BAMBINI.

SETTORE PELLAME

Giacconi montone uomo-donna Cappotti pelle uomo-donna Giubbetti pelle uomo-donna ... sempre a prezzi stracciati

MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarciano - Tel. 916.128

L'autocarro trasporto di linea



OM 170

Concessionaria

SS. Adriatica, 21 Tel. 916118 - 916338 **FALCONARA**

La mostra di Pordenone dei bambini di Talamello

Ipotesi di una scuola nuova

TALAMELLO (Pesaro) — L'amministrazione provinciale di Pordenone e il Consorzio provinciale per l'assistenza hanno ospitato, nell'ambito delle iniziative per il recupero dei soggetti handicappati, una mostra di lavori realizzati dai ragazzi della scuola elementare a tempo pieno di Talamello, scuola che ha inserito nelle proprie classi alcuni soggetti « atipici » provenienti dal Centro di riabilitazione della Provincia di Pesaro e Urbino. La mostra, sotto il titolo « Una scuola per tutti », allestita e cu-rata direttamente da alcuni docenti della scuola di Talamello, è stata il centro e la sede di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, non solo sul problema dell'emarginazione e del recupero dei bambini con deficit psichico o motorio, ma anche sul rinnovamento della scuola in gemerale e in particolar modo sulla sperimentazione del tempo pieno portata avanti con successo dalla scuola di Talamello.

Della delegazione di Talamello faceva parte anche il sindaco, la tompagna Giuseppina Novelli, che ha illustrato gli sforzi di un piccolo Comune dell'entroterra per potersi dotare di una struttura co-

me la scuola a tempo pieno. Una struttura che costa sacrifici e scelte economiche ben precise, ma che deve considerarsi un investimento produttivo e prioritario se si vuol fare della scuola un servizio di formazione, un servizio che prepari alla vita e non solo ad una scuola successiva, che rappresenti uno stimolo culturale e di dibattito per tutta la popolazione.

La stampa di Pordenone e anche quella regionale hanno dato ampio risalto alla mostra, che ha registrato più di tremila presenze, costituendo uno stimolante supporto alle iniziative collaterali cui hanno partecipato psicologi, Insegnanti, psichiatri, pedagogisti ed operatori del mondo della scuola a tempo pieno di Talamello hanno dimostrato come metodologie diverse portino a risultati diversi anche se le strutture economiche e politiche non possono non condizionare la scuola, e come ciò non deve essere un alibi per non impe-gnarsi nel rinnovamento a livello di istituzione scolastica e di prassi educativa.

A Talamello si è cercato infatti di rompere certi schemi rigidi e che tendono ad isolare la scuola dal contesto sociale, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento dei genitori, dell'ente locale e delle forze sociali, generando un proficuo interscambio che ha senza dubbio migliorato la qualità del lavoro e la sua aderenza alla realtà e all'ambiente in cui opera, stravolgendo così i contenuti della scuola tradizionale basata solo sulla cultura libresca del leggere, dello scrivere e far di conto.

segno e Viale Trento).

più alta che non in precedenza.

L'esperienza di Talamello, che non vuol essere un modello, ma unicamente un tentativo ed una ricerca di soluzioni nuove per una trasformazione democratica dell'attuale sistema scolastico, nonostanto i limiti che essa ancora presenta e che potranno essere superati, va considerata un momento importante e positivo soprattutto se la si vede come una ricerca per un tipo nuovo di scuola, Incen-trata sul diritti del bambino, una scuola aperta democraticamente vi va, fondata sul metodo scieni sull'analisi critica della realtà (

Pier Giacinto Celi



OTTOANALENT NO Ottica Valentini Pesaro Fano

PALAZZO del MOBILE

V. F. ARREDAMENTI PROSSIMA APERTURA TORRETTE di ANCONA

Via Flaminia, 282 - Tel. 50.95.23

ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE **OGGETTISTICA**

Esposizione PERMANENTE IN **PESARO**

Via Belvedere, 52 - Tel. (0721) 30049